

CONNOTATI E TENDENZE DELLA CONDUZIONE GIOVANILE

Il ricambio generazionale nelle aziende agricole lombarde

L'attenzione alla dinamica del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione agricola è motivata dalla preoccupazione dei limiti che esso può porre alle prospettive del settore. In occasione della rilevazione censuaria 2010 si sono aggiornati i connotati e le tendenze della presenza di giovani nell'attività gestionale.

Con riferimento ai capi azienda, la Lombardia si conferma superiore rispetto alla media nazionale per presenza di giovani (capi azienda inferiori ai 35 anni pari al 7,8% contro il 5%) e per tasso di ricambio generazionale (14,7% rispetto a 8,2%), inferiore invece per l'indice di invecchiamento (6,8 contro 12,1); a questo riguardo si ricorda che il dato italiano si posiziona agli ultimi posti della graduatoria europea, mentre la Lombardia si colloca sopra la media europea (EU27 pari a 7,1).

Gli indici presentano significative differenze a livello territoriale: in montagna l'incidenza della conduzione giovanile è più elevata rispetto all'area collinare e di pianura, ed evidenzia un trend positivo e condizioni che favoriscono il miglioramento dell'indice di invecchiamento e di ricambio. Nelle realtà aziendali di pianura risultano, invece, più diffuse situazioni di tipo familiare ove sono presenti uno o più lavoratori familiari giovani che possono rappresentare una prospettiva di continuità per l'azienda stessa.

I giovani sono propensi ad entrare o rimanere nel settore se riescono ad assicurarsi una remunerazione adeguata: troviamo infatti una maggiore presenza di giovani nelle aziende di classi di superficie più elevate, in quelle di maggiore dimensione economica media e con lo svolgimento di attività connesse.

Per analizzare i fenomeni congiunturali relativi alla consistenza e alla dinamica delle imprese nei periodi intercensuari è possibile fare riferimento ai registri delle CCIAA.

A fine 2015 il 10,3% del totale delle imprese attive in tutti i settori dell'economia regionale possedeva un titolare giovane, mentre nel settore primario la percentuale era pari al 6,9%.

Sulla base dei dati del quinquennio 2011-2015 si evidenzia una riduzione progressiva, in valore assoluto, delle imprese condotte da giovani parallelamente al ridursi del numero totale di imprese agricole lombarde, ma ciò è accompagnato anche da una riduzione in termini relativi; la loro presenza infatti passa dal 7,8% sul totale delle aziende 2011 al 6,9% nel 2015.

Le nuove iscrizioni di giovani mostrano, invece, un andamento altalenante, con punte significative nel 2012 e nel 2015. La percentuale di nuove iscrizioni giovanili nel 2015 appare buona se confrontata con il dato italiano (29,2% contro 23%), e con il valore lombardo di tutti i settori (28,8%), anche se di poco superiore.

Tabella 1 - Consistenza delle imprese del settore primario condotte da giovani <35 anni in Lombardia 2011-2015

	Numero Attive <35anni	% Attive <35anni/attive totali	Numero Iscrizioni <35 anni	% Iscrizioni <35anni /totale
2011	3.965	7,8	343	26,1
2012	3.836	7,6	431	30,4
2013	3.562	7,3	291	24,3
2014	3.332	7,0	293	27,0
2015	3.236	6,9	361	29,2

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Union Camere Lombardia

Rispetto al dato regionale alcune province lombarde quali Como, Lecco, Varese, Sondrio e Bergamo, si caratterizzano per una maggiore percentuale di imprese giovanili e di nuove iscrizioni, mentre in altre quali Mantova, Lodi, Milano sembrano esservi maggiori problemi di ricambio generazionale.



PSR
2014 2020

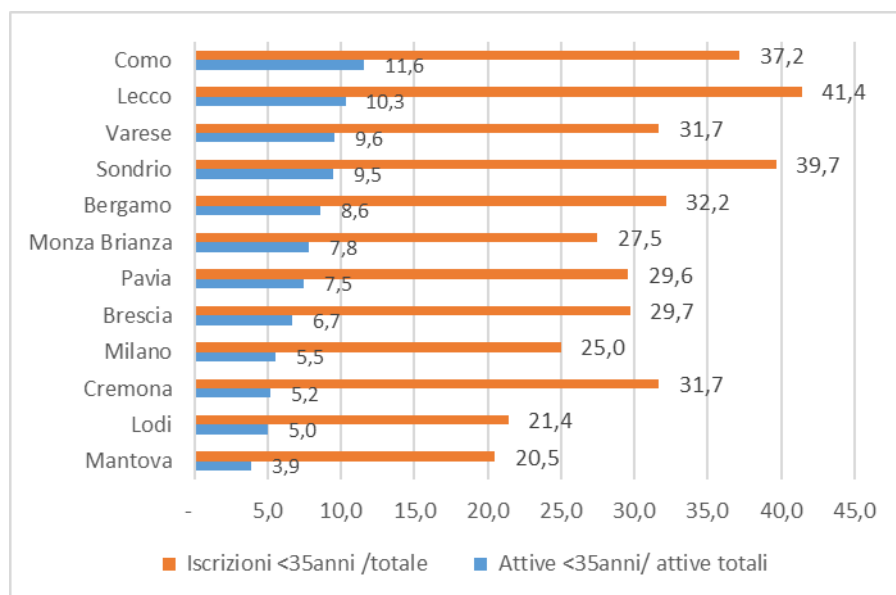
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

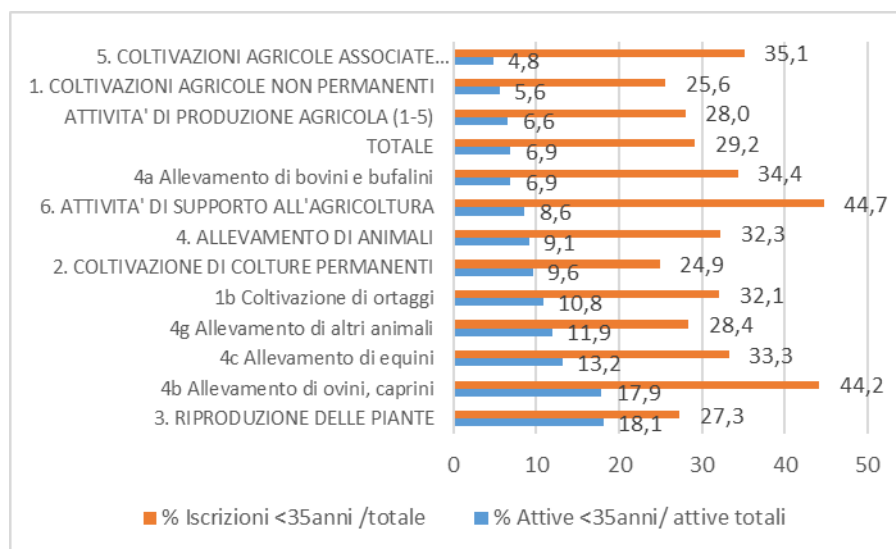
Figura 1 - Imprese del settore primario condotte da giovani <35 anni in Lombardia, valori percentuali 2015



Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Union Camere Lombardia

Come già osservato sulla base dei dati tipologici censuari, le imprese giovanili sono orientate verso settori diversi da quelli tradizionali dell'agricoltura lombarda: particolarmente dinamici appaiono l'orticoltura, la frutticoltura, la riproduzione delle piante, l'allevamento ovino, caprino, equino, le attività di supporto alla produzione e la silvicoltura. Viceversa vi è un ricambio limitato nei principali settori produttivi regionali: cerealicoltura, allevamento di bovini, suini e avicoli.

Figura 2 – Imprese del settore primario condotte da giovani < 35 anni in Lombardia per indirizzo produttivo, valori percentuali 2015



Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Union Camere Lombardia

In base all'analisi congiunturale trimestrale di Unioncamere Lombardia le nuove imprese agricole create da giovani agricoltori sono cresciute in termini tendenziali nel 2016 rispettivamente del 78% nel primo trimestre, 70% nel secondo trimestre del 63% nel terzo trimestre e del 20% nel quarto trimestre.



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali